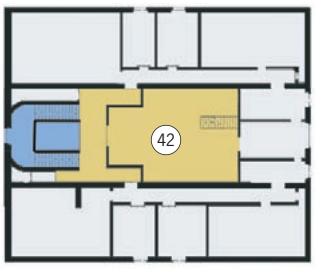
Civico Museo Sartorio

Largo Papa Giovanni xxiii, 1 - Trieste
Tel. 040 301479
museostoriaarte@comune.trieste.it
serviziodidattico@comune.trieste.it
www.triestecultura.it

Soffitta

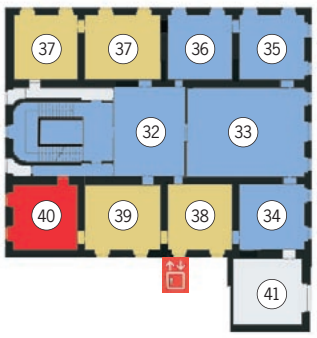


(42) Gabinetto disegni e stampe delle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte

Legenda

- Servizi per il pubblico
- Sale con arredamento Sartorio
- Sale con collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte
- Spazi riservati al personale
- Parco dagli alberi secolari
- Ascensore

II Piano



(32) Atrio con affreschi originari
(33) Salone degli specchi
(34) Sala da pranzo della famiglia Sartorio in stile Luigi XVI, imbandita con i servizi della collezione Rusconi-Opuich
(35) Salottino di Anna con *boiserie* e stucchi dorati
(36) Sala espositiva
(37) Sale Tiepolo: esposizione a rotazione dei 254 disegni di Giambattista Tiepolo donati da Giuseppe Sartorio, in un allestimento offerto nel 1998 dalla famiglia Costantinides
(38) Sala didattica sulla Trieste moderna: plastico della città nel XVII secolo, modellini e rilievi dei principali edifici neoclassici
(39) Sala espositiva
(40) Ambiente sicuro per l'emergenza
(41) Ufficio

I Piano

(19) Atrio degli specchi con affreschi originari
(20) Sala da pranzo in stile Biedermeier, tavola imbandita con porcellane Meissen
(21) Salotto degli antenati con la galleria dei ritratti della famiglia Sartorio
(22) Salottino di Paolina in stile Luigi XVI
(23) Sala neogotica: prezioso e raro documento di arredamento in stile storico
(24) Salone delle feste con arazzi fiamminghi del Settecento
(25) Sala di musica con affreschi originari
(26) Salotto rosa con mobili in stile Luigi XV e affreschi originari
(27) Passaggio: acquerelli e piccoli oli di Giuseppe Bernardino Bison
(28) Camera da letto del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto, ospite nel 1918
(29) Trittico di Santa Chiara: pittura su tavola del primo Trecento attribuita a Paolo Veneziano e collaboratori
(30) Collezione Rusconi-Opuich: mobilio e suppellettili donati nel 1975
(31) Terrazza, luogo sicuro per l'emergenza

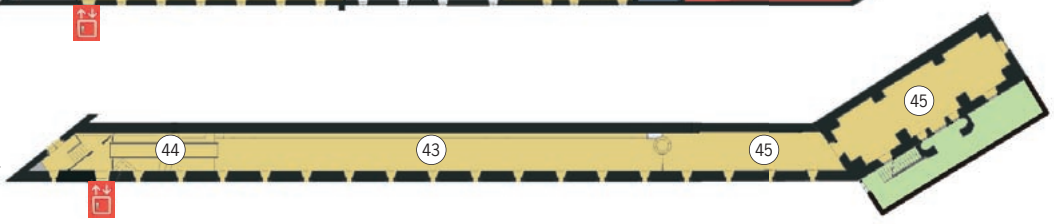
Pianoterra e Sotterraneo

Pianoterrra

(1) Biglietteria-bookshop nell'ex abitazione del custode
(2) Guardaroba
(3) Atrio: dipinti delle ville triestine della famiglia Sartorio
(4) Salone di caccia con affreschi originari
(5) Biblioteca Sartorio: librerie originali con oltre seimila volumi
(6) Sala didattica
(7) Cucina: focolare, credenze e suppellettili della casa e altre donate da Fulvia Costantinides
(8) Sale delle Ceramiche: maioliche italiane dal XV al XVIII secolo. Affreschi originari
(9) Sala "Bianca Maria Favetta" con ceramiche triestine e affreschi originari
(10) Cantina vini e deposito carbone
(11) Quadreria "Laura Ruaro Loseri" nell'ex scuderia: dipinti delle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte (visita su prenotazione e in occasione di aperture speciali)
(12) Gipsoteca-gliptoteca nell'ex rimessa carrozze: seicento sculture del XIX-XX secolo
(13) Carrozza del barone Giuseppe Sartorio
(14) Giardino d'inverno delle sculture
(15) Gabinetto di restauro
(16) Sala espositiva
(17) Cappella con arredi originari
(18) Sala "Giorgio Costantinides" nella ex serra: convegni, concerti, conferenze, mostre

Sotterraneo

(43) Spazio espositivo
(44) Resti di una abitazione romana del I secolo d.C.



Memoriale "Giorgio Costantinides"

(45) Collezione di gioielli di famiglia, *bijoux*, acquasantiere, ceramiche, vetri e argenti donati da Fulvia Costantinides

Foto: Marino Ierman - Stampa: Stella - Trieste

Comune di Trieste
Assessorato alla Cultura
Civici Musei di Storia ed Arte

Civico Museo Sartorio

Una famiglia, una villa, un museo

Il primo nucleo della villa risale al 1791, mentre l'aspetto odierno lo si deve all'intervento dell'architetto triestino Nicolò Pertsch che nel 1838 operò degli ampliamenti e ammodernamenti di stile neoclassico su richiesta dei proprietari, Giuseppina Fontana e il consorte Pietro Sartorio, che ne fecero la loro dimora.
I Sartorio, originari di San Remo, nel 1775 scelsero il Porto franco di Trieste per aprirvi una filiale della loro casa di commercio in granaglie, affidandone la direzione a Pietro. Questi qui trasferitosi con la moglie Brigida Borea d'Olmo diede inizio al ramo triestino della famiglia; due dei nove figli, Giovanni Guglielmo e Pietro, lo affiancarono nella fiorente attività, ottenendo il titolo baronale dall'imperatore Francesco Giuseppe I, diverse onorificenze, importanti cariche pubbliche e diplomatiche. Il primo sposò Carolina Gobbi, figlia di un illustre medico triestino, ed ebbe un figlio Pietro che sposò la prima cugina, Carolina, figlia di Pietro e Giuseppina Fontana. L'ultima erede, la baronessa Anna Segrè Sartorio (1861-1946), fece testamento a favore del Comune di Trieste affinché la villa con il parco e i suoi tesori d'arte divenissero Civico Museo Sartorio (inaugurato nel 1954), seguendo così le orme dello zio Giuseppe, che già nel 1910 aveva donato le sue ricche collezioni, tra cui si segnalano i disegni di Giambattista Tiepolo e i vasi greci, raccolta quest'ultima iniziata dal nonno, Carlo d'Ottavio Fontana.

Nuovi mecenati per un Museo

L'esemplare e straordinario mecenatismo di Fulvia e Fulvio Costantinides nasce dal desiderio di ricordare Giorgio Costantinides (1920-1992) con il nobile intento di contribuire allo sviluppo culturale e museale della città. La famiglia Costantinides, sulla scia di un mecenatismo ormai dimenticato, è venuta in soccorso del patrimonio della prestigiosa dimora donata dall'antica e nobile famiglia dei Sartorio.
Dopo la creazione delle sale per la conservazione ed esposizione dei disegni di Giambattista Tiepolo (1998; in pianta n. 37), dal 1999 gli interventi della famiglia Costantinides si sono concentrati sul comprensorio del Civico Museo Sartorio dove sono stati finanziati progetto, ristrutturazione e restauro della Cappella (n. 17) e della Serra, oggi Sala "Giorgio Costantinides" (n. 18); la storica cucina e gli ambienti espositivi annessi (2001; n.5-7); parte del sotterraneo trasformato in Memoriale "Giorgio Costantinides" (45) ed altri importanti ambienti: la rimessa delle carrozze e i magazzini, adattati nel 2002 a Gipsoteca-Gliptoeca (n. 12), gabinetto di restauro (n. 15) e spazi espositivi (n. 16). Fulvia Costantinides ha inoltre donato le sue collezioni d'arte applicata e di gioielli (oltre duemila pezzi).

Restauri e scoperte

Nel 2003 un nuovo importante contributo della famiglia Costantinides ha finanziato il progetto di ristrutturazione e restauro completo dell'edificio e del parco.
I lavori sono stati finanziati e realizzati dal Comune di Trieste, Area Lavori Pubblici – Servizio Edilizia Pubblica, con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia con la consulenza dei Civici Musei di Storia ed Arte dell'Assessorato alla Cultura.
Durante i lavori, terminati nel dicembre 2006, sono stati scoperti in molte stanze interessanti affreschi della fine del Settecento e della prima metà dell'Ottocento: motivi decorativi geometrici con effetto *trompe-l'oeil* di gusto neoclassico, accanto a teorie di putti con ghirlande (n. 4, 8-9, 19, 21, 25, 26, 32, 33).
Sotto il pavimento del sotterraneo sono inaspettatamente tornati alla luce i resti di una *domus* romana con pavimento musivo a piccole tessere bianche databile al I secolo d.C. (n. 44); gli scavi sono stati diretti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.
Nel 2002 il Rotary Club Trieste Nord con la collaborazione della Scuola di Qualificazione Operai Edili di Trieste ha finanziato e realizzato il recupero dell'ex abitazione del custode trasformandola in biglietteria-bookshop (n. 1) i cui arredi sono stati offerti dalla famiglia Costantinides nel 2006.
Nel 2004 il restauro della collezione di scultura ospitata nella Gipsoteca-Gliptoteca (n. 12) è stato generosamente finanziato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, l'allestimento finanziato dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Trieste (Lascito Nugent).
Associazioni, Service Clubs e privati cittadini hanno variamente contribuito negli anni al restauro e alla valorizzazione delle collezioni di questo Museo, inaugurato nell'attuale sistemazione il 2 dicembre 2006.